
Papa Francesco: no all'"amarezza conformista" sulla pandemia, servono "missionari di speranza"

“La situazione della pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze e le frammentazioni e polarizzazioni che silenziosamente ci lacerano”. E’ l’analisi del Papa, nel messaggio per la prossima Giornata missionaria mondiale, in programma il 24 ottobre. “I più fragili e vulnerabili hanno sperimentato ancora di più la propria vulnerabilità e fragilità”, prosegue Francesco: “Abbiamo vissuto lo scoraggiamento, il disincanto, la fatica; e perfino l’amarezza conformista, che toglie la speranza, ha potuto impossessarsi dei nostri sguardi”. Quella cristiana, però, è una “Parola di speranza che rompe ogni determinismo e, a coloro che si lasciano toccare, dona la libertà e l’audacia necessarie per alzarsi in piedi e cercare con creatività tutti i modi possibili di vivere la compassione, ‘sacramentale’ della vicinanza di Dio a noi che non abbandona nessuno ai bordi della strada”. “In questo tempo di pandemia, davanti alla tentazione di mascherare e giustificare l’indifferenza e l’apatia in nome del sano distanziamento sociale, è urgente la missione della compassione capace di fare della necessaria distanza un luogo di incontro, di cura e di promozione”, la tesi del Papa: “È la sua Parola che quotidianamente ci redime e ci salva dalle scuse che portano a chiuderci nel più vile degli scetticismi: ‘tanto è lo stesso, nulla cambierà’”. Nel contesto attuale, per Francesco, “c’è bisogno urgente di missionari di speranza che,unti dal Signore, siano capaci di ricordare profeticamente che nessuno si salva da solo”. Solo in questo modo, per Francesco, “possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato”.

M.Michela Nicolais